



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



STRUTTURA COMPLESSA

a Direzione Universitaria di Cardiologia

Direttore: PROF. Giuseppe Patti

Coordinatore Assistenziale di Struttura:

Dott.ssa Patrizia Zumbo

**INFORMATIVA PER I PAZIENTI AFFETTI DA
SCOMPENSO CARDIACO**

QUESTO DOCUMENTO E' STATO ELABORATO AL FINE DI FORNIRE INFORMAZIONI ED INDICAZIONI UTILI ALL'ASSISTITO ED AI SUOI FAMILIARI

Gentile Signor/ra _____,

con questo documento desideriamo fornire informazioni chiare e complete sul suo ricovero per Scompenso Cardiaco.

Cos'è lo scompenso cardiaco

Lo scompenso cardiaco è una malattia cronica in cui il cuore non riesce a pompare il sangue in modo efficace. Questo comporta un ridotto apporto di ossigeno e nutrienti agli organi del corpo, causando sintomi come affanno, stanchezza, difficoltà a camminare o salire le scale, gonfiore alle gambe o aumento di peso rapido.

Anche se non esiste una cura definitiva, oggi abbiamo molte terapie in grado di "migliorare i sintomi", "rallentare la progressione della malattia" e "migliorare la qualità e l'aspettativa di vita".

Il tuo ruolo: attivo, consapevole, centrale

Le linee guida europee e americane raccomandano un approccio che metta al centro la persona. Non sei un soggetto passivo: sei parte attiva del tuo progetto di cura.



Aderire alla terapia significa:

- Prendere i farmaci ogni giorno come prescritto
- Seguire le indicazioni su alimentazione e attività fisica
- Partecipare ai controlli
- Riferire al medico ogni cambiamento nei sintomi



Monitorare ogni giorno aiuta a prevenire peggioramenti:

- Pesati ogni mattina: un aumento improvviso può indicare ritenzione di liquidi
- Nota se hai più fiatone, meno appetito, stanchezza eccessiva
- Tieni un piccolo diario dei sintomi



Insieme è meglio: coinvolgi chi ti sta vicino

Chi vive accanto a te (partner, figli, familiari) può giocare un ruolo chiave. La malattia può cambiare le abitudini quotidiane, ma con il supporto giusto non sarai mai solo. Parlarne apertamente con chi ti è vicino può rafforzare il vostro legame e migliorare la gestione della malattia.

Domande più frequenti dei pazienti

Posso guarire?

No, ma con le cure giuste è possibile controllare bene la malattia e vivere a lungo.

Posso fare sport?

Sì, attività leggere e regolari (come camminare) fanno bene. Evita sforzi intensi non autorizzati.

Quanto vivrò?

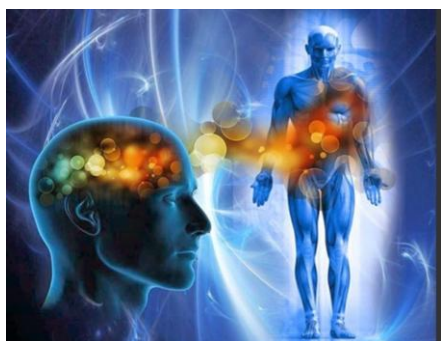
Non esiste una risposta unica. Ogni persona ha un decorso diverso. Seguire bene le cure aiuta a vivere più a lungo e meglio.

Posso viaggiare?

Sì, se la situazione è stabile. Parla con il medico prima di lunghi spostamenti.

Perché continuo a prendere medicine anche se mi sento bene?

Perché funzionano. I sintomi migliorano grazie alla terapia. Sospenderla può causare peggioramenti improvvisi.



Vivere con la malattia: corpo, mente e relazioni

Lo scompenso può influire anche sulla sfera emotiva. È normale sentirsi a volte scoraggiati, stanchi o preoccupati. Se si prova ansia o umore basso per periodi prolungati, parlane con il tuo medico: esistono percorsi di supporto psicologico e, se utile, gruppi di pazienti con cui confrontarsi.

Prendersi cura del cuore significa prendersi cura anche della mente.

L'evoluzione naturale della malattia

Lo scompenso cardiaco è una malattia "**cronica e progressiva**". Col tempo, il cuore può diventare più debole. Anche se la terapia resta efficace, i sintomi possono peggiorare gradualmente.

Quando questo accade, si possono valutare "opzioni terapeutiche avanzate", come:

- Defibrillatore impiantabile (ICD) per prevenire la morte improvvisa
- Resincronizzatore cardiaco (CRT) per migliorare la funzione del cuore
- In casi selezionati: trapianto o assistenza meccanica al circolo (in centri specialistici)

Decisioni condivise e dignità in ogni fase

Ogni trattamento, anche quelli più avanzati, deve essere "**valutato insieme**", tenendo conto della volontà, delle aspettative, dei benefici e dei limiti.

Questo processo si chiama "**decisione condivisa**": un dialogo continuo tra te, il medico, l'équipe e i tuoi cari.

Quando la malattia raggiunge le fasi più avanzate e i trattamenti non sono più efficaci, "**le cure palliative**" aiutano a vivere il tempo che resta con la massima qualità, comfort e dignità.

Parlare in anticipo delle proprie preferenze sul fine vita è un atto di rispetto verso sé stessi e verso chi ci ama.

Per concludere

Il tuo cuore è la tua storia. Vivere con lo scompenso cardiaco significa affrontare una sfida, giorno dopo giorno. Ma significa anche "avere accanto una squadra", un percorso strutturato e gli strumenti per affrontare ogni fase con consapevolezza.

Non sei solo.

Noi ci siamo.

Tu sei il protagonista.

Redatto: CAS Patrizia Zumbo Pds Inf Luisa Fiamingo Dott.ssa Virginia Bolzani Gruppo di Lavoro	Verificato: RMA Dott. Fabio Capuzzi Dirigente: Dott. Gerardo Di Nardo	Approvato: Direttore SCU di Cardiologia Prof. Giuseppe Patti Direttore DIPSA Dott.ssa Cristina Torgano	Data emissione: Novara, 01/07/2025
---	---	---	--